

negocia poche faccende, atende a studiar per esser homo dotto.

Vene l' orator di Milan solicitando di quel assassin, è in Crema, ha amazà quel citadin in Sonzin, che li sia dato al suo signor etc.; li fo risposto si termineria col Pregadi.

159* Vene l' orator dil duca di Ferara, et in gran secreteza, mandati tutti fuora quelli non intrano nel Conseio di X, disse haver tre lettere dil suo signor di . . . come havia scoperto uno tratado li in Ferrara di uno nominato domino Bartolomeo, . . . qual havia tratado col papa di darli Ferara, contra dil qual ha fatto il processo, et pregava questa Signoria fusse contenta di mandar li a Ferrara uno secretario qual vederia tutto il processo, et

Vene l' orator dil duca di Urbin dicendo haver lettere dil suo signor duca: come era zonto a Pexaro da soa excellentia il suo nontio dil papa mandato, *videlicet* Zuan Maria di la Porta, exortandolo ad andar in Ancona per veder il modo di fortificare quella terra per dubito turebi non vogliano di l'armata smontar li, e che soa excellentia non vol per modo alcuno andarvi essendo capitano di questa Signoria per non dar suspecto al turco, et che l'ha-
ria a caro haver in deseigno vero le marine del golfo etc. Et disse oltra li formenti venduti a questa madama duchessa, ne ha ancora 7000 e più stara, i qual è a beneplacito di la Signoria per il marcha' fato di altri; al che il collegio risposeno esser contenti, et si parleria di questo a li pro-
vveditori a le biave.

Da poi disnar fo Gran Conseio. Vene il Serenissimo. Fu fato dil Conseio di X sier Bernardo Mazzello stato altre fiade; podestà et capitano a Treviso sier Jacomo Dolfin è di la Zonta qu. sier Alvise di balote da sier Zuan Antonio Venier è ambasciator al christianissimo re di França; et altre 7 vox; ma a li X Savi niun passoe.

Fu posto, per sier Polo Nani, sier Sebastian Justinian el cavalier, sier Nicolò Bernardo, sier Pandolfo Morexini consieri, sier Alexandre Bon, sier Zuan Barbarigo eai di X, in loco di consieri cazadì, *videlicet* sier Hironimo da cà da Pexaro et sier Lunardo Emo, sier Hironimo Sagredo cao di XL, sier Filippo Trun, sier Piero Mocenigo avogadore in loco di eai di XL: *cum sit* che di l'anno 15 . . . a dì . . . per sier Lunardo Emo *olim* podestà di Verona et sier Francesco da chà da Pexaro *olim* capitano di Verona, come judici delegadi, fusse fato una sententia contra quelli di la riviera

di Salò che dovesseno pagar certo dazio dil lago *ut in ea*, di la qual se ne apellò et non è sta fato altro, però sia preso che dita causa sia expedita in le do Quarantie con intervento di avocati nostri fiscali *ut in parte*, la qual vol 5 sexti. Fu presa. Ave 1223, 109, 11.

Fo butà l'ultimo sestier di la paga di marzo 1482, Montevecchio, qual fu il sestier di Canareio.

In questi zorni a dì di l' instanto fo concluso uno dignissimo par le noze di sier Hironimo Corner di sier Fantin da la Piscopia in una fiola di sier Hironimo Bragadin qu. sier Vetor neza di domino Jacomo de Negron di Cipro richissimo et vechio, el qual sier Hironimo è venuto in questa terra per maridar do sie adesso, qual sarano riche, poi la morte dil Negron et di sier Jacomo Corner suo cugnado qual non ha fioli, di ducati 100 milia e più: hor la dota è ducati 33 milia in questo modo *videlicet* de *praesenti* contadi ducati venitiani per ducati 10 milia *item* ducati 10 milia *item* ducati 2500 in arzenti et ducati 2500 in zoe e robe per uso dotal et ducati 8000, contentando cussì il Negron che si tien certissimo el contenterà, che summano tutti ducati 33 milia.

Et cussì in questa sera a la chà del novizo fu fato festa et bancheto bellissimo di 40 donne, et manzoe li più di 160 persone.

Da Milan di sier Zuan Basadonna el do- 160 tor orator, di 6 zener 1531, ricevute a dì 13. Da poi le ultime si partì de qui Zuan Antonio Tazio, era prigion in Lecho con il Marinono, con la risposta a la richiesta fata per il Medegino, et questo per intender le particularità, e adatarà il tutto. Et questo per aviso dil conte Maximilian Stampa. Con voluntà di svizari et grisoni esso Tazio intrò in Lecho, et vista la risposta fatoli, serisse di sua man et vol ducati 70 milia et 4000 de intrada a l' anno, restando questo signor duca obligato di far condur tutte l' partellarie et monition che sono in Lecho et Musso dove verà esso castellan, et si possa partir con le bandiere spiegate. Questo è il sumario di le ditte lettere, et a bocha li ha ditto che, non obstante questo, venendo il signor duca a cosse honeste, sariano d' accordo.

De Svizari sono lettere di 24 dil secretario di questo signor duca. Scrive quelli atendeno a meter sesto a le cose di la pace fra l' horo et ritornavano le chiesie ne li domini come remeteno l' ecclesiastici nel stato di prima, e molti ecclesiastici forestieri ricorevano da li cinque cantoni con-